

**(1) RACCONTACI I TUOI INIZI (2) C'È STATO UN MOMENTO CHIAVE NELLA TUA FORMAZIONE? (3) QUALI ARTISTI HAI AMATO O TI HANNO SEGNATO MAGGIORMENTE? (4) COME DESCRIVERESTI LA TUA RICERCA? (5) CHE RESPONSABILITÀ HA OGGI UN ARTISTA? (6) UNA RIFLESSIONE SULL'ARTE CONTEMPORANEA IN SICILIA E SULL'ARTE IN GENERE. (7) PROGETTI ATTUALI E PROSSIMI PROGRAMMI. A CURA DI VANESSA VISCOGLIOSI**



## SAMANTHA TORRISI

È nata a Catania nel 1977. Vive e lavora ad Acireale e Catania.

[WWW.SAMANTHATORRISI.IT](http://WWW.SAMANTHATORRISI.IT)

**(1)** Tutto ebbe inizio nel 1983, quando ascoltai per la prima volta *Synchronicity* dei Police. Avevo 6 anni. La musica è stata (ed è) un elemento fondamentale per il mio immaginario. Fin dalle elementari avevo ben chiaro cosa volevo fare. Ascoltavo musica pop, guardavo video clip e disegnavo fumetti anziché imparare le tabelline. Ho ancora una pagella che lo testimonia! Intraprendere gli studi artistici, in seguito, è stata una conseguenza molto naturale.

**(2)** Sicuramente quando sono uscita dall'Accademia, agli inizi del Duemila, c'è stato un momento di passaggio molto importante culminato in un viaggio che ho fatto a Berlino. Un'esperienza breve ma determinante per maturare alcune consapevolezza e mettere a fuoco alcuni degli elementi che sono tutt'ora alla base del mio lavoro. Poi la prima personale a L'Arte Club con cui inizia la mia attività professionale vera e propria. Da allora è un ricerca e una sperimentazione costante dal punto di vista artistico e individuale. Un altro momento fondamentale per la mia formazione e crescita intellettuale è stato l'incontro e la collaborazione con Jacopo Leone, art director della Etcetera.

**(3)** Ho guardato-ascoltato-letto e amato tanti artisti a cui mi sentivo vicina per diversi aspetti, ma ciò che mi ha davvero influenzata, inizialmente, è stato il cinema, in particolare le "visioni" di registi come Wim Wenders e David Lynch e le sonorità di Björk. Ma anche le figure e i fiori di Gerhard Richter, i paesaggi di Klimt, le fotografie di Luigi Ghirri, i personaggi dei libri di Fernando Pessoa o le atmosfere cyborg di quelli di William Gibson.

**(4)** Alla base della mia ricerca c'è il forte interesse per i nuovi media, la comunicazione digitale e il mondo virtuale, l'interattività ma soprattutto la contaminazione tra i linguaggi espressivi, non solo nelle arti visive (cinema, fotografia, pittura) ma anche nella musica e nella letteratura.

**(5)** Ogni artista manifesta l'esigenza di dire qualcosa ma penso sia importante che lo faccia non solo per esprimere se stesso ma anche con uno sguardo verso ciò che lo circonda e con la consapevolezza dell'epoca in cui vive.

**(6)** La Sicilia è da sempre una terra ricca e fertile di arte e cultura, in generale, e ce ne sarebbe molta di più se non fosse continuamente ostacolata, sotto varie forme, dalle Istituzioni (vediamo il caso del Museo Riso, per esempio, che stava per essere chiuso). Da alcuni anni sono nati diversi spazi dedicati all'arte contemporanea che propongono spesso cose interessanti ma a volte sono anche realtà un po' chiuse e preconcette, rivolte sempre alle solite cerchie.

**(7)** Ad oggi, tra le cose che ho in programma ci sono la presentazione del progetto della Etcetera su *L'Incompletezza della realtà* iniziato lo scorso anno, ma anche un progetto legato alla montagna e al paesaggio siciliano che sto indagando da un po' di tempo e una nuova "avventura" in giro per l'Europa con il Colectivo Cillero.



## GIACOMO RIZZO

È nato a Palermo nel 1977, dove vive e lavora.

[G.RIZZOARTE@GMAIL.COM](mailto:G.RIZZOARTE@GMAIL.COM)

**(1)** L'interesse per la scultura è iniziata molto presto, fin da piccolo osservavo ed in seguito lavoravo con mio padre a forgiare il ferro, questo mi ha permesso di sviluppare una buona manualità. Mi ha sempre affascinato l'idea che una materia inerte possa trasformarsi in forma. Un piacere maniacale a tutto quello che si poteva plasmare o scolpire.

**(2)** Sono stati anni fondamentali quelli trascorsi nell'Accademia di Belle Arti di Palermo nel corso di scultura. Ancora oggi dico grazie, per avere avuto la guida di Grandi Maestri che mi hanno seguito. Mi ricordo le prime esperienze lavorative, da ragazzino all'interno dei laboratori di ceramica, come modellatore e patinatore, dove è nata la mia passione per il colore. Di sicuro una parte fondamentale della mia formazione è stata quella di lavorare nei laboratori scenografici di molti teatri come ad esempio il Teatro Massimo di Palermo, l'Operà di Marsiglia e il Piccolo Teatro di Milano. Esperienze uniche, un vademecum di stili e tecniche.

**(3)** Sono stati molti gli artisti e musicisti che mi hanno accompagnato durante la mia crescita artistica, difficile elencarli tutti. Di sicuro persone come Michael Hedges, Tuck Andress, Joseph Beuys, Mario Merz, Pistoletto, Duane Hanson, Stevie Ray Vaughan, John Coltrane, Anthony Groemley, Juan Muñoz, Kazumi Watanabe. Amo ascoltare sempre la musica mentre lavoro, dipende il mio umore i generi musicali cambiano, se ho bisogno di carica ascolto dal Metal più pesante al blues o al Jazz-Fusion.

**(4)** L'origine della mia ricerca è basata su una attenta indagine sul genere umano, analizzando le sue svariate sfaccettature. L'uomo rappresentato nel quotidiano, con abitudini vizi e comodità che sfuggono all'attenzione di molti. Una plasticità prima mentale e poi fisica. Mi incuriosisce la capacità di pensare e realizzare cose molto grandi o molto piccole. Nelle mie figure spesso in terracotta o resina, cerco di raffigurare tutto questo con la cura del dettaglio, elemento fondamentale nei miei progetti.

**(5)** L'attività dell'artista in passato ha avuto un ruolo sociale importante, capace di strutturare emozioni vocative e perché no di educare. Nella eterogeneità del contemporaneo non sempre troviamo questi valori come priorità. Siamo tanto presi dalla voracità degli eventi che a volte viene trascurata la qualità.

**(6)** Credo che il panorama artistico siciliano stia vivendo un momento vivace. Esiste un sottobosco dove nascono proposte interessanti perché sono libere, sincere e non condizionate. Gli artisti sempre più riescono a farsi strada nella loro poetica. Sono nati moltissimi spazi espositivi, questo è un bene. Spero che lo sia sempre più in divenire.

**(7)** Sono da poco entrato a far parte dell'archivio degli artisti S.A.C.S. del Museo Regionale di Palazzo Riso. A fine marzo inaugurerò una personale a Palermo, allo *neu [nò] - spazio al lavoro*. A maggio sarò protagonista di un workshop sulla scultura in terracotta a Santo Stefano di Camastra. A giugno parteciperò alla Biennale di Mulhouse (F) organizzata in relazione con la Fiera di Basilea.



## CARMELO NICOTRA

È nato ad Agrigento nel 1983. Vive e lavora a Favara e Palermo.

[CARMELONICOTRA.TUMBLR.COM](http://CARMELONICOTRA.TUMBLR.COM)

**(1)** Da quanto io ricordi, ho sempre disegnato. In famiglia mi raccontano che a 5/6 anni facevo ritratti alle amiche di mia nonna che la andavano spesso a trovare a casa. Alle superiori non ho frequentato scuole d'arte, ma leggevo ugualmente libri di storia dell'arte e dipingevo. Dopo il diploma mi iscrissi all'Accademia, anche se al secondo giorno pensavo seriamente di scappare.

**(2)** Sicuramente quando mi sono trasferito a Palermo per frequentare l'Accademia, lì ho avuto importanti momenti di confronto e incontri fondamentali.

**(3)** Gli interessi per la letteratura di Pirandello e Sciascia mi hanno segnato parecchio, le prime passioni per la pittura dell'800 siciliano e Kazimir Malevic, poi Piero della Francesca, Gino De Dominicis, Bruce Nauman, David Hockney, Richard Tuttle, Alfredo Jaar, ecc...

**(4)** Emerge sempre un senso di appartenenza ad un contesto sociale o ad un luogo, con un'attenzione a determinate identità culturali, ricordi personali e memoria collettiva. Spesso parto da una ricerca di tipo antropologico come analisi per sviluppare dei progetti, curando molto la parte relazionale per rapportarmi in maniera più concreta alle persone o al territorio.

**(5)** L'artista è uno strumento dell'arte, l'arte ha la responsabilità di generare senso, è un processo di ricerca e di contenuti non soltanto linguistici. L'atto del confronto e del relazionarsi con l'opera deve essere un'esperienza, non intrattenimento.

**(6)** Come dice Pino Caruso «In Sicilia abbiamo tutto. Ci manca il resto». Si vive nella retorica dei monumenti (che la storia – per fortuna – ci ha lasciati in eredità), ma nello sviluppo dell'arte contemporanea e sulla gestione degli spazi pubblici le istituzioni non hanno ancora capito che ruolo hanno. Le soluzioni più interessanti arrivano da privati, gallerie e spazi indipendenti che attualmente trovo siano gli unici a proporre progetti di notevole qualità.

**(7)** Potrei considerare ancora attuale la recente mostra alla galleria Zelle perché è un progetto che sto portando ancora avanti. Ci sono in programma due collaborazioni all'estero e spero un progetto di un intervento urbano a Favara.

la fotogallery di  
fr3sh  
la trovi su  
[www.tribeart.it](http://www.tribeart.it)